



Centro di Servizio per il Volontariato
della provincia dell'Aquila

Rassegna stampa

del 19/11/2020



<https://www.laquilablog.it/senti-chi-parla-una-nuova-radio-per-il-volontariato-in-abruzzo/>

SENTI CHI PARLA, UNA NUOVA RADIO PER IL VOLONTARIATO IN ABRUZZO

L'AQUILA – Il Centro Servizi per il Volontariato Abruzzo lancia “Senti chi parla”, una web radio nata all'interno del network ANG inRadio, il primo network radiofonico digitale istituzionale realizzato dall'Agenzia Nazionale Giovani, l'ente governativo che gestisce in Italia i programmi europei Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà.

Il progetto è stato realizzato nell'ambito del bando “ANG inRadio più di prima” grazie ai fondi del Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Programma Europeo Erasmus+.

Uno strumento finalizzato all'ascolto dei giovani e alla nascita di una comunità connessa in modo permanente all'istituzione. Il megafono delle iniziative dell'Agenzia Nazionale per i Giovani, ma anche uno strumento per informare e ascoltare i giovani, protagonisti delle trasmissioni radiofoniche insieme ad esperti del mondo della politica, della cultura, dell'informazione, del lavoro e della società. Uno spazio di promozione dei progetti nell'ambito di Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà partendo proprio dalla voce dei protagonisti; uno spazio fatto con e per i giovani per raccontare storie e modelli positivi che possano ispirare i giovani nel loro percorso di vita. Uno strumento che diventa occasione per favorire momenti di crescita e condivisione delle nuove generazioni con l'obiettivo di fare rete sui territori e promuovere inclusione e partecipazione giovanile partendo dal basso.

Quindici giovani speaker, coordinati all'interno delle quattro delegazioni territoriali del CSV Abruzzo, racconteranno, da oggi e fino alla fine dell'anno, esperienze legate ai loro territori.

All'interno del palinsesto saranno presenti racconti di progetti che hanno coinvolto grandi e piccole realtà urbane abruzzesi, quali piccole esperienze teatrali, attività sportive con ragazzi con disabilità, progetti per la cura degli animali, tutela dell'ambiente, lotta alla discriminazione. Non solo: focus specifici saranno dedicati al racconto di esperienze all'interno di progetti di Servizio Civile Universale, promozione di attività nell'ambito di Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà. Tutto dalla viva voce dei protagonisti delle iniziative.

Il risultato saranno trenta podcast a cui il CSV Abruzzo darà ampia diffusione attraverso le proprie piattaforme digitali, come il sito e la pagina Facebook.

La prossima settimana è prevista l'uscita della prima puntata e la pubblicazione del

programma completo. Si ricorda che il [network](#) è composto da 100 presidi digitali che trasmettono da 40 province presenti in 18 regioni. Tale progetto – che ha l'obiettivo di promuovere l'utilizzo di strumenti digitali, valorizzare modelli positivi, amplificare le iniziative dell'Agenzia legate alle politiche giovanili, informare e ascoltare i giovani – coinvolgerà 1743 ragazzi (904 Maschi – 839 Femmine) che si dividono in 1030 di età compresa tra i 18/25, mentre 713 nella fascia 25/30.

Il Messaggero.it

https://www.ilmessaggero.it/abruzzo/zona_rossa_autismo_sfogo_delle_mamme_dopo_le_parole_vice_presidente_regione_abruzzo_emanuele_imprudente-5593691.html

BIMBI AUTISTICI NELLA ZONA ROSSA. LO SFOGO DELLE MAMME: «LE SCUOLE NON DEVONO ESSERE CHIUSE»

Quando le parole possono terrorizzare. Questa volta hanno colpito le classi più deboli e gli indifesi: i genitori di bimbi autistici. A pronunciarle, o meglio, pubblicare sul suo profilo Facebook, il vice presidente della regione Abruzzo Emanuele Imprudente «L'Abruzzo deve essere zona rossa con chiusura delle scuole».

Claudia Guizzardi, una mamma rosetana scrive una lunga lettera al governatore Marsilio «Caro Presidente Marsilio: «Mi auguro che non abbiate la malsana idea di discostarvi da ciò che prevede il DPCM per le zone rosse in relazione alla chiusura delle scuole – si sfoga Claudia - Ha conoscenza diretta di quello che è accaduto durante lo scorso lockdown generalizzato per i bambini disabili con i BES (bisogni educativi speciali) dei quali non se n'è occupato nessuno? Allora glielo racconto io».

Incalza poi «Sono mamma di un bambino autistico di grave entità che ha dovuto lottare per ottenere l'esigibilità dei suoi diritti (per il comma 3 della l. 104/92, per la riabilitazione presso una struttura riabilitativa adeguata e accreditata, per l'assistenza domiciliare) e che ha visto il figlio regredire in termini cospicui durante lo scorso lockdown: siamo stati completamente abbandonati dalle istituzioni, dimenticati dalle conferenze stampa di Conte e ne abbiamo pagato un caro prezzo: caro Presidente, stavolta che Conte si è ricordato di noi, vuole cancellarci con un colpo di penna? » chiede disperata Claudia e avverte «Non può farlo, perché non glielo permetto e sono pronta ad agire prontamente per vie legali. Mio figlio ha inasprito i suoi comportamenti problema (aggressività auto ed eterodiretta) e in più adesso, per via della negligenza suddetta, il SSN ha un paziente in più da curare. Io, la madre, la caregiver (badante) che ha dovuto accedere al CSM per disturbi di attacco di panico e umore deflesso perché è umanamente impossibile gestire da sola un bimbo così grave che dà testate al muro, che urla, vedere le sue braccia tumefatte per i morsi o l'occhio nero di mio marito dopo una sua crisi violenta – conclude - La scuola deve proseguire per mio figlio in primis perché è impossibile per lui praticare la DAD e ciò violerebbe la l. 67/06 sulla discriminazione del disabile (quando un trattamento apparentemente neutro pone la persona con disabilità in una situazione di svantaggio rispetto ad altri).

Non è l'unica mamma «A me è andata bene. – spiega Alessandra - ma quanti genitori che hanno un figlio come il mio in questi giorni stanno soffrendo?». Poi racconta che era spaventata perché dal primo al 7 novembre, le lezioni didattiche della scuola primaria di Voltarrostro frequentata dal figlio erano state sospese per dei casi di positività e pur se lei si era affrettata a chiamare gli insegnanti di sostegno e la preside e nessuno si è interessato

minimante al suo caso. «Addirittura nei giorni a seguire nessun insegnante mi ha fatto una chiamata – continua la mamma – la dirigente poi mi ha spiegato che l'assistente educativo scolastico domiciliare non è tenuto a venire in casa per brevi periodi - quindi mi sono trovata da solo con due bambini: una figlia di 21 mesi e mio figlio che va seguito costantemente. Vi lascio immaginare che situazione. Vivere una situazione del genere per tutto il lockdown per me sarebbe stato impossibile»



http://www.askanews.it/cronaca/2020/11/18/coronavirus-abruzzo-nessun-contagio-tra-detenuiti-carceri-pn_20201118_00254/

CORONAVIRUS, ABRUZZO: NESSUN CONTAGIO TRA DETENUTI CARCERI

Tra i detenuti degli istituti penitenziari abruzzesi – secondo gli ultimi dati disponibili – non si registra, ad oggi, alcun caso positivo al Covid 19.

Lo sottolinea l'assessore alla salute, Nicoletta Verì, che evidenzia come le misure messe in atto dalla Regione su disposizione del Referente regionale per le maxi emergenze sanitarie, Alberto Albani, si siano dimostrate efficaci per limitare la diffusione del contagio in ambito carcerario.

“Fin dallo scorso mese di febbraio – commenta l'assessore – sono state imposte prescrizioni molto rigide sia per i nuovi ingressi in istituto, sia per coloro che venivano trasferiti in Abruzzo da altre regioni: già in quella prima fase era previsto un periodo di quarantena di 14 giorni e un successivo tampone negativo per poter essere ammessi nella comunità carceraria. Misure mantenute anche oggi, nonostante la possibilità, introdotta dalla normativa nazionale, di ridurre la quarantena a 10 giorni”.

Alle misure per i detenuti si affiancano azioni di prevenzione rivolte agli agenti di polizia penitenziaria, che in Abruzzo – grazie a specifici protocolli siglati tra Regione, Asl e Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria – vengono sottoposti a tampone ogni 30 giorni.

“Anche questo monitoraggio costante del personale – conclude l'assessore – ci ha consentito finora di mantenere sotto controllo la situazione nelle nostre carceri, che rappresentano una delle situazioni più delicate sotto il profilo della diffusione dei contagi proprio per le particolari dinamiche che caratterizzano gli istituti di pena”.



<https://news-town.it/cronaca/33021-abruzzo-zona-rossa,-consentiti-gli-spostamenti-anche-fuori-comune-per-orti,-animali,-raccolta-tartufi-e-olive.html>

ORTI, VIGNE E ANIMALI: IN ABRUZZO SÌ AGLI SPOSTAMENTI ANCHE FUORI COMUNE

Sì agli spostamenti, anche al di fuori del proprio comune di residenza, per raggiungere orti, vigneti, stalle e pollai; per andare in cerca di tartufi (purché muniti di tesserino di abilitazione) o per raccogliere olive e recarsi nei frantoi (purché in possesso di documentazione che faciliti le verifiche da parte delle forze dell'ordine).

A chiarirlo è l'assessore regionale all'Agricoltura Emanuele Imprudente in riferimento all'ordinanza del presidente Marsilio con cui l'Abruzzo è stato dichiarato zona rossa.

La nota di Imprudente

Con riferimento all'ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 102 del 16 novembre 2020 con la quale la regione Abruzzo è sottoposta alle misure restrittive della c.d. "zona rossa" di cui all'articolo 3 del D.P.C.M. 3 novembre 2020 e in considerazione della previsione normativa relativa al divieto di "ogni spostamento... all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute" con la presente si chiarisce che, fermo restando comunque il rispetto di tutte le misure di prevenzione del contagio come previste dalle norme sanitarie:

a) la raccolta delle olive e gli spostamenti per andare e per tornare dai frantoi sono consentiti, anche al di fuori del proprio comune di residenza, domicilio o abitazione, a condizione che il soggetto interessato attesti, con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del sito;

b) l'attività di ricerca e raccolta dei tartufi, in quanto assimilabile ad attività lavorativa, è consentita anche al di fuori del proprio comune di residenza, domicilio o abitazione, a condizione che il raccogliitore abbia sempre con sé:

1. tesserino di abilitazione alla raccolta dei tartufi in corso di validità;
2. copia dell'attestazione del versamento della tassa regionale dell'anno in corso;
3. se non è titolare di P.IVA specifica (con codice ATECO 02.30.00 "raccolta di prodotti non legnosi del bosco"), copia dell'attestazione del versamento per sostituto d'imposta entro i 7.000 euro del modello F24. Non è consentita la raccolta a titolo amatoriale di tartufi,

funghi, erbe e frutti spontanei;

c) è consentito lo spostamento anche al di fuori del proprio comune di residenza, domicilio o abitazione per raggiungere orti, vigneti, aree ortofrutticole private e ricoveri di animali, a condizione che il soggetto interessato attesti, con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la relativa verifica, il possesso di tale superficie agricola produttiva e che essa sia effettivamente adibita ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve per il raggiungimento del sito.



<https://www.abruzzonews.eu/costituita-abruzzo-associazione-informatori-scientifici-farmaco-609046.html>

COSTITUITA IN ABRUZZO L'ASSOCIAZIONE DEGLI INFORMATORI SCIENTIFICI DEL FARMACO

REGIONE – Mercoledì 28 ottobre, si è costituita la sezione AIISF Abruzzo federata FEDAIISF (Federazione Informatori Scientifici del Farmaco e del Parafarmaco). Nel corso della riunione, svoltasi da remoto, è stato eletto il direttivo composto dal Presidente Dr. Danese Francesco, vice Presidente Dr. Fangio Enzo, segretarioa Drssa D'Antonio Roberta e tesoriere Dr. Marini Carlo, affiancati da sette consiglieri rappresentativi delle 4 province d'Abruzzo.

L'associazione rappresenterà tutti gli Informatori Scientifici che si riconosceranno in un progetto comune di crescita e di condivisione di etica e professionalità. Scopi principali dell' AIISF ABRUZZO sono la collaborazione ed il confronto con i medici e le loro associazioni, le istituzioni e le strutture socio-sanitarie affinché l'informazione scientifica del farmaco sia finalizzata all'interesse della collettività e dei pazienti.

La figura dell'ISF è nata con il SSN e raggruppa professionisti laureati nelle discipline scientifiche che hanno lo scopo di favorire l'impiego sicuro e appropriato dei medicinali sulla base delle evidenze scientifiche (EBM), a tutela dei pazienti.

La presenza capillare e organizzata di AISF Abruzzo, in tutto il territorio regionale, consentirà di diventare un punto di riferimento anche per le istituzioni sanitarie che potranno avere, ad esempio, un supporto importante per iniziative di prevenzione e promozione della salute. Iniziative per cui verrà data la massima disponibilità a trovare un accordo per suggellare una proficua collaborazione.



<https://www.ilcapoluogo.it/2020/11/18/emergenza-covid-19-alpini-in-campo-per-sanificare-e-allestire-drive-in/>

EMERGENZA COVID 19, ALPINI IN CAMPO PER SANIFICARE E ALLESTIRE DRIVE IN

L'AQUILA – Gli Alpini del 9° Reggimento rimodulano l'esercitazione a Ocre per andare in aiuto dei Comuni del territorio aquilano anche in questa seconda ondata di Covid19.

Nei prossimi giorni i militari del 9° Reggimento Alpini L'Aquila saranno impegnati a supporto dei Comuni dell'Aquila, Fossa e Ocre nell'emergenza Covid 19. L'attività esercitativa dei militari, impegnati precedentemente proprio ad Ocre, sarà quindi rimodulata in funzione della richiesta dei Comuni: ad Ocre in particolare l'amministrazione cittadina sta infatti predisponendo un drive in con tamponi rapidi per lo screening della popolazione.

Come avvenuto nella prima fase emergenziale, quindi, gli Alpini tornano a supporto delle popolazioni locali, attraverso le proprie specialità. I militari ad Ocre allestiranno tende e gazebo, che verranno sanificati. Minuziosa sanificazione anche per i locali comunali di L'Aquila e Fossa, dove saranno già a partire da domani. Per far ciò, l'esercitazione già in essere ad Ocre è stata rimodulata sulle esigenze del territorio.



<https://www.terremarsicane.it/gruppo-volontari-magliano-de-marsi-onlus-riportate-le-bombole-di-ossigeno-esaurite-nella-farmacia-piu-vicina/>

GRUPPO VOLONTARI MAGLIANO DE' MARSII ONLUS, RIPORTATE LE BOMBOLE DI OSSIGENO ESAURITE NELLA FARMACIA PIÙ VICINA

Magliano de' Marsi – Un'emergenza nell'emergenza. Di cosa stiamo parlando? Della mancanza delle bombole di ossigeno. Farmacie, Associazioni di volontariato, Sindaci e privati cittadini divulgano continui appelli, in particolare sui social network, per la restituzione delle bombole di ossigeno vuote.

L'ultimo appello arriva da Magliano de' Marsi e precisamente dall'Associazione di volontariato di Protezione Civile Gruppo Volontari Magliano de' Marsi ONLUS.

“Aumentano in questi giorni le richieste per la ricerca di *bombole di ossigeno*, ma, purtroppo, è sempre più difficile trovarle. Invitiamo tutti i nostri lettori a divulgare questo post chiedendo la possibilità di *riportare eventuali bombole esaurite nella farmacia più vicina* al fine di reintrodurle nel sistema”.



<http://www.vita.it/it/article/2020/11/19/abruzzo-campania-spazi-di-socialita-per-uscire-dalla-poverta-educativa/157424/>

ABRUZZO-CAMPANIA, SPAZI DI SOCIALITÀ PER USCIRE DALLA POVERTÀ EDUCATIVA

Panthaku in città Campania e Pane Radio e Fantasia a L'Aquila stanno lavorando su quell'assenza di relazione che genera sfiducia nel futuro. Anche nella pandemia si stanno battendo strade inedite, realizzando ad esempio momenti formativi per studenti di pari livello ma di scuole diverse o momenti intergenerazionali che coinvolgono studenti e la loro comunità. L'impegno di AiBi

Due territori, diversi all'apparenza. Quello campano, secondo in Italia per numero di ragazzi che hanno lasciato precocemente la scuola (18,1% contro il tasso nazionale del 13,8%) e con il 27,5% di minori in povertà relativa (contro il 22,3% della media nazionale) e quello abruzzese, segnato in profondità dal terremoto del 2009. Due territori importanti dell'antico regno delle due Sicilie con esigenze, risorse e potenzialità diverse ma accomunati da un antico senso di comunità: la porta del vicino di casa sempre aperta, lo zucchero e l'olio che si prestano tra comari, il parentado allargato di cugini di secondo, terzo grado o chissà...

Comunità educante ora si chiama, quella degli anziani che vigilano sulle strade e se ti incontrano ti chiedono "di chi sei figlio?" - e comunque lo sanno - quella della scuola, quella della parrocchia, del circolo, dell'associazione di quartiere. Presidii, sentinelle che assicuravano se non una vita facile una possibilità di relazione, di incontro ma anche scontro generazionale di crescita, di vicinato e prossimità. Quando è arrivata l'industrializzazione molti paesini pieni sono diventati vuoti, o comunque luoghi-dormitori, silenziosi. In Campania c'è il mare, in Abruzzo il Gran Sasso. Eppure le due aree sono connesse. Le pecore e la transumanza sono un tratto distintivo storico che unisce le due regioni: il tratturo regio andava da L'Aquila a Foggia e a Foggia si pagava la dogana che arricchiva il re di Napoli. Accompagnava i viaggi dei pastori i balli, tarantella, salterello e lo strumento del piffero o zampogna.

Due progetti importanti, "[Panthaku – Educare Dappertutto](#)", selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e realizzato in tre città campane (Salerno, Caserta e Napoli) e "[La scuola di e per la comunità – Pane Radio e Fantasia 2.0](#)" realizzato a L'Aquila in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione hanno

saputo coniugare progettualità apparentemente distinte per rispondere a uno stesso bisogno: la povertà educativa che dà luogo a isolamento, marginalità, assenza di relazione e sfiducia nel futuro.

Con l'emergenza sanitaria nasce la necessità di una maggiore co-progettazione dal basso. Urge ridisegnare lo spazio e il tempo, creare nuovi paradigmi e codici di relazione. Lo spazio diventa digitale. Alla distanza fisica si contrappone la vicinanza digitale. Non uno spazio virtuale dove “sembrare” senza “essere” ma uno spazio di socializzazione con ricadute fisiche, psicologiche, di comportamento. E così anche i luoghi dormitori tornano ad essere animati e in campagna trovi non più solo gli agricoltori sopravvissuti ma famiglie che fanno il falò domenicale. Nella tragedia si scopre che per progettare il futuro si può partire dai territori, dalle identità e dalle tradizioni e utilizzare tutte le potenzialità del digitale per sviluppare un'educazione permanente, reciproca e una città smart capace di interagire e di rendere tutti i servizi accessibili ovunque e a ogni età.

In Italia sappiamo di essere in spaventoso ritardo su tanti fronti, primo fra tutti il digitale; con molte disuguaglianze tra il Nord e il Sud, tra le città e le aree interne. La pandemia ha implicato una “positiva” accelerazione, finanche una alfabetizzazione nell'utilizzo di alcuni strumenti digitali, con la consapevolezza di dover apprendere nuovi approcci cognitivi. Il mondo della scuola, come tanti altri, è stato una grande frontiera: si è parlato molto della DAD con i suoi vantaggi e svantaggi, ma con la chiusura della scuola i ragazzi più fragili si sono persi. Alcuni professori testimoniano che, con questo strumento, solo i bravi trovano la motivazione per seguire e fare nuovi straordinari progressi e che il digital divide aumenta.

Se la DAD non offre le stesse opportunità ai bambini, alle bambine agli adolescenti alle adolescenti e ai giovani, non significa necessariamente che essa sia uno strumento fallimentare, ma che bisogna rivedere e migliorare l'uso che se ne fa. Un approccio “onlife” potrebbe consentire alla scuola di evolvere le metodologie e le didattiche sin qui utilizzate, prendendo da ognuna di esse qualcosa di buono, generando qualcosa di nuovo, integrando presenza a scuola, homeschooling e DAD. Tale approccio consentirebbe anche l'apprendimento in e con la famiglia. Attraverso la Dad potrebbero essere veicolati momenti formativi dedicati a studenti di pari livello, ma di scuole e comunità diverse, ad esempio. O momenti intergenerazionali rivolti a studenti e alla loro comunità educante di riferimento. È un ottimo strumento per l'educazione informale complementare alla didattica formale. Essa consentirebbe di raggiungere anche gli adulti, di fortificare quel patto di corresponsabilità in cui anche gli studenti potrebbero diventare protagonisti attivi non solo nel ricevere e fare formazione, ma nei processi di progettazione e programmazione.

In tale ripensamento va messo in gioco il movimento del corpo e tutti i suoi sensi – coinvolgendo anche gli spazi cittadini, municipali, dei borghi, capaci di offrire possibilità di apprendimento permanente durante tutto l'arco della vita.

Si tratterebbe di rivedere anche le politiche del lavoro in questa ottica di urgente riconnessione tra le generazioni, considerando in modo nuovo il tempo di cura e di vita nella famiglia. Certamente si tratterebbe di affrontare con coraggio e fiducia reciproca una gestione del tempo e degli spazi dove ognuno può contribuire alla crescita altrui.

Una DAD così concepita, all'interno di un cambiamento sistemico complessivo, in cui tutti sono chiamati non solo ad apprendere ma a praticare l'educazione civica - ora reintrodotta nelle scuole per legge - potrebbe essere di grande aiuto, come strumento multiforme che può facilmente adattarsi a diversi contesti ed esigenze. I professori potrebbero così contare sui genitori, i nonni e sulla comunità allargata, come grandi alleati. Potrà esserci il professore che invita l'esperto dall'altra parte del mondo a beneficio di gruppi di studenti o di famiglie; ci potrebbero essere studenti di Nairobi che condividono esperienze con studenti di L'Aquila... e tutto sarebbe un fatto normale, in una nuova quotidianità.

Certo le complessità sono molte e una visione di prospettiva è utopistica. Ma il ruolo dell'associazionismo ora più che mai deve esercitare la sua funzione profetica, per riportare al centro non tanto del dibattito del fare e dell'essere, il cambiamento epocale cui tutti siamo chiamati a contribuire. Concretamente, in maniera etica e senza indugio.

*Marzia Masiello e Antonella Spadafora, coordinatrici dei due progetti



http://www.zac7.it/index/zac7_2015/index_dx_css_new_2015.php?pag=16&art=0&categ=CULTURA&IDX=30291

IL PREMIO CROCE PUNTA SU STUDENTI E CULTURA CON “LIBRIAMOCI” E ORGANIZZA 3 EVENTI

Nella seconda metà del mese di novembre si tiene una manifestazione nazionale che si chiama "Libriamoci", promossa dal Cepell (Centro per il libro e la lettura) del Mibact. Il Premio Croce ha dato la sua adesione diventando "Partner istituzionale della manifestazione". Insieme ad altre realtà abruzzesi, comparirà sul sito istituzionale del Cepell (alla voce Exlibris). Nell'ambito di questo evento nazionale si terranno tre eventi "in remoto", promossi dalle scuole che aderiscono al Premio. Si tratta di presentazione e lettura di libri. Si comincia il 20 Novembre, alle 11, a Lanciano, organizzato dalla Scuola "De Titta Fermi", diretta dalla preside Daniela Rollo presentazione e lettura del volume "La sinistra italiana e gli ebrei", di Alessandra Tarquini, docente della Università La Sapienza. Partecipano altre due scuole di Lanciano Lo scientifico Galilei e il Classico Vittorio Emanuele II. Altro appuntamento il 24 Novembre, alle 11, coordinato dall'Istituto Patini Liberatore di Castel di Sangro e dalla preside Cinzia D'Altorio, presentazione e lettura del volume "Il sentimento della lingua" del linguista e accademico dei Lincei, Luca Serianni. Partecipano le scuole di Castel di Sangro (Patini Liberatore), di Vasto (Mattioli), di Casoli (Algeri Marino) e di Candela (Giannone Masi). Ultimo appuntamento Giovedì 26 Novembre, alle 10,30, ad Avezzano, presentazione del volume "Demofollia", di Michele Ainis. Partecipano le scuole, tutte, di Avezzano: Galilei, che coordinerà la giornata, diretta dalla preside Annamaria Fracassi, Vitruvio Pollione, Croce, Majorana, Serpieri e Torlonia. "Crediamo che, in un momento in cui la scuola torna "a distanza"" spiegano i promotori "possa essere un evento importante. Ci sembra il segno positivo di una vita che continua".

<https://abruzzo.cityrumors.it/notizie-teramo/cronaca-teramo/alba-adriatica-festa-dellalbero-genitori-e-docenti-donano-un-ciliegio-alla-scuola.html>

ALBA ADRIATICA, FESTA DELL'ALBERO: GENITORI E DOCENTI DONANO UN CILIEGIO ALLA SCUOLA

Alba Adriatica. “Anche quest’anno parteciperemo alla Giornata nazionale dell’Albero con entusiasmo e se non sarà possibile incontrarci e piantare nuovi alberi in aree verdi delle nostre città, come fu fatto l’anno passato, il progetto va comunque portato avanti” , scrive in una nota Emanuela Bizzarri, “rappresentante della sezione C della scuola dell’Infanzia di Via Dei Ludi.

“Così d’intesa con i docenti di sezione, Elisabetta Piccioni, Serafino Coccia e Natalina Cola, i genitori hanno deciso di donare una pianta di ciliegio che sarà inizialmente piantata in vaso e poi in primavera nel giardino della scuola. È l’occasione giusta anche per far appassionare i bambini e raccontare loro il ciclo di vita delle piante. Un modo alternativo questo che dimostra come l’unione scuola –famiglia funziona e porta benefici soprattutto ai bambini che sono il nostro futuro. Ringrazio personalmente tutto il gruppo classe, faccio i complimenti ai docenti che dimostrano ogni giorno comprensione e vicinanza e soprattutto mi congratulo con i bambini che ogni giorno insegnano qualcosa di nuovo a noi adulti in questo periodo non facile” continua Emanuela Bizzarri.

“Chi pianta un albero mette le radici nel futuro e così con questa piccola iniziativa potremo sentirci “uniti a distanza” nella cura del verde e della nostra salute” conclude Emanuela Bizzarri



<https://news-town.it/cronaca/33026-giornata-internazionale-dell%E2%80%99infanzia,-venerd%C3%AC-20-la-fontana-luminosa-sar%C3%A0-illuminata-di-blu.html>

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA, VENERDÌ 20 LA FONTANA LUMINOSA SARÀ ILLUMINATA DI BLU

Il Comune dell'Aquila ha aderito alla Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza, promossa dall'Unicef e caratterizzata dall'iniziativa Go Blue Unicef.

Per questa ragione, venerdì 20 novembre la Fontana luminosa sarà illuminata di blu.

ABRUZZOLIVE

<https://www.abruzzolive.it/esercitazioni-militari-sulle-doline-di-ocre-sospese-dopo-lesposto-di-ambientalisti-e-botanici/>

ESERCITAZIONI MILITARI SULLE DOLINE DI OCRE: SOSPESE DOPO L'ESPOSTO DI AMBIENTALISTI E BOTANICI

L'Aquila. WWF Abruzzo, Appennino Ecosistema, LIPU, ALTURA, Federtrek, Pronatura L'Aquila, Società Botanica Italiana e alcuni fra i principali botanici abruzzesi comunicano che, "dopo l'esposto da loro presentato alla Procura della Repubblica dell'Aquila, al Gruppo Carabinieri Forestale dell'Aquila, al NOE dei Carabinieri, al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Abruzzo, sono state sospese le esercitazioni militari in atto presso la Zona Speciale di Conservazione delle Doline di Ocre. Fondamentale il tempestivo intervento della Regione Abruzzo, che ha notificato ai Comuni interessati dalle operazioni (Ocre e L'Aquila) e al Comando Militare che la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, in un Sito quale quello in oggetto, è una procedura non derogabile, preventiva, vincolante e di verifica caso per caso".

"I firmatari dell'esposto sottolineano", proseguono, "come il rispetto della normativa vigente, oltretutto di diretta derivazione da norme dell'Unione Europea come la Direttiva Habitat, sia dovuta in primis da parte di istituzioni pubbliche quali i Comuni e l'Esercito Italiano. Il rispetto delle procedure, infatti, permette senza dubbio di contemperare le prioritarie esigenze di conservazione degli habitat e delle specie protette con quelle addestrative delle Forze Armate, individuando i luoghi, i modi e i tempi migliori per svolgerle. Tale intento viene peraltro perseguito anche da un apposito Protocollo di Intesa siglato nel 2015 dai Ministeri della Difesa e dell'Ambiente".

"Alle azioni intraprese sinora seguiranno le dovute verifiche dello stato dei luoghi, che saranno oggetto di opportuna comunicazione all'Autorità Giudiziaria", concludono.